Pubblica su Facebook la foto del ministro Cecile Kyenge, e scrive in maiuscolo ‘ma mai nessuno che la stupri, cosi’ tanto per capire cosa puo’ provare la vittima di questo efferato reato? vergogna!’: autrice del post e’ Dolores Valandro, consigliera leghista di Padova. Da un mese sospesa dalla Lega per contrasti, commenta cosi’, sul suo profilo Facebook, un articolo di un sito specializzato nella pubblicazione di ‘crimini degli immigrati’, nel quale si parla di un presunto tentativo di stupro a un’italiana da parte un africano. Dolores Valandro parla di una battuta detta ”in un momento di rabbia. Non sono un tipo violento”, dice, e rigetta l’immagine dei leghisti che vanno giu’ duri con gli immigrati: ”passiamo sempre per razzisti ma non e’ vero. Io nella sede cittadina di Padova ho accolto addirittura persone del Congo”.

Poi Valandro, ”chiedo scusa a tutti per quanto accaduto, in modo particolare al Ministro Kyenge, mi autosospendo – annuncia – da ogni incarico da me assunto, anche nel consiglio di Quartiere”. ”Ho sbagliato – ammette -. Esprimo il mio rammarico per delle frasi che ho scritto in un momento di esasperazione”. ”Sono sempre stata contraria alla violenza, sia fisica che verbale – aggiunge -. Questa vicenda e’ strettamente personale, per questo, non volendo coinvolgere il partito a cui sono iscritta, mi dimetto”. Per la presidente della Camera, Laura Boldrini, pero’, le parole della consigliera ”sono inaccettabili, intrise di razzismo e di odio”. Il ministro Kyenge ricorda che ”chiunque dovrebbe sentirsi offeso, non solo io. Questo linguaggio non mi appartiene perche’ istiga alla violenza tutta la cittadinanza” e ancora ”vorrei che si difendesse sempre un linguaggio non violento”. ”Qualunque attacco mi arrivi – aggiunge – non permetto a nessuno di togliermi il sorriso”. Le fa eco il presidente del consiglio Enrico Letta: ”Cecile Kyenge ha ragione. ognuno di noi dovrebbe sentirsi offeso, e anch’io mi sento offeso”. Sono frasi che meritano come unico commento ”il profondo sdegno”.